

Quesito del Servizio Supporto Giuridico

Codice
identificativo: 2083
Data ricezione: 27/06/2023

Argomento: **Criteri di aggiudicazione**

Oggetto: **Contenuto ed applicabilità agli affidamenti diretti dell'art. 57 del D.Lgs. 36/2023**

Quesito: Con la presente si richiede a codesta spettabile Amministrazione se il disposto di cui all'art. 57, nella parte in cui prevede che "i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti, [omissis] devono contenere specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate TRA L'ALTRO a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore" imponga la contestuale presenza di tutte le tipologie di clausole sociali indicate, ovvero se la locuzione "tra l'altro" debba interpretarsi nel senso di consentire alla SA di assolvere alle finalità della norma inserendo solo alcune delle summenzionate clausole. Si richiede, inoltre, se il riferimento a "bandi di gara" "avvisi" e "inviti" consenta di interpretare la norma nel senso della inapplicabilità alle procedure di affidamento diretto rispetto alle quali non ricorre nessuno dei predetti atti.

Risposta: In ordine al primo quesito, come ricordato dalla relazione illustrativa al Codice dei contratti pubblici "L'art. 57, comma 1, rappresenta l'approdo di plurimi interventi normativi e dubbi interpretativi sorti in sede applicativa del vigente art. 50 del decreto legislativo n. 50/2016, espliciti, prima nel parere del Consiglio di Stato n. 2703 del 21 novembre 2018, reso all'Adunanza della Commissione speciale del 26 ottobre 2018, richiesto dall'ANAC, e poi, nelle stesse Linee Guida dell'ANAC n. 13, recanti «La disciplina delle clausole sociali», approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 114 del 13 febbraio 2019". La norma in esame, pertanto, in conformità alla direttiva della delega e ai pregressi interventi legislativi in materia prevede "l'obbligo" per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, avvisi e inviti, tutte le specifiche "clausole sociali" volte a tutelare la stabilità occupazionale, la parità di genere, le pari opportunità generazionali, l'inclusione lavorativa. Quanto al secondo quesito, il dato testuale induce a escludere l'obbligo di applicazione della clausola sociale agli affidamenti diretti.